

## LA CITTÀ IN ANSIA PER IL PRELATO

STAMANI PELLEGRINAGGIO

### Preghiera a Montenero

**LIVORNO.** «Pregheremo insieme Maria e il Signore per la salute del Vescovo Alberto e di tutti i malati». E' l'invito che per stamani il vescovo Giusti rivolge ai fedeli per partecipare al pellegrinaggio a Montenero. Alle ore 8,10 il ritrovo in piazza delle Carrozze, poi a piedi la salita verso il santuario recitando il rosario, alle 9 la messa.



A sinistra: in attesa davanti a rianimazione. Sopra: Genovesi. A destra: il sindaco Cosimi all'uscita dalla visita a mons. Ablondi

Continua la mobilitazione dei giovani su blog e Facebook  
«Caro Alberto, ti accompagniamo»



# Ablondi in coma, guai al cuore

Il sindaco al capezzale: «Gesto d'affetto per questo grande uomo»

di Mauro Zucchelli

**LIVORNO.** Monsignor Alberto Ablondi sta peggiorando. Lo dice esplicitamente il bollettino medico Asl che, per la prima volta dal ricovero del prelado lunedì in terapia intensiva, usa la parola «coma» anziché il pietoso sinonimo («stato di non coscienza») adoperato nei giorni scorsi.

Nella tarda serata di giovedì il ritmo cardiaco ha inciampato più volte: le alterazioni «sono state controllate con farmaci anti-aritmici», spiega il dottor Francesco Genovesi, responsabile del dipartimento di emergenza-urgenza dell'ospedale. L'anziano prelado è tuttora collegato alle apparecchiature di ventilazione meccanica per sostenere il respiro.

Ieri mattina è stato visitato dal neurologo ma a questo punto non sono previsti ulteriori accertamenti: i segnali di cedimento — viene precisato — riguardano il sistema circolatorio. La risonanza magnetica ha accertato un grave dan-

no corticale talmente esteso da non lasciare spazio all'ottimismo ma il cervello non si è ancora arreso, seppur con attività ormai ridotta al minimo.

E' come se, adesso che non ce la fa più a disegnare parabole né con la voce né con la pen-

na, Alberto Ablondi «parla» — con quella briciola di vita che resta — da un lettino del reparto di rianimazione attraverso il corpo martoriato ma non arreso: un appassionato attaccamento alla vita che rappresenta l'ultimo insegnamen-

tutto alla «sua» gente.

Basti dire che anche i medici parlano di una resistenza superiore alle aspettative, anche se la casistica medica — aggiunge Genovesi — in degenti di questo tipo indica una probabilità di sopravvivenza

tutt'al più al 7% e se entro 48 ore c'è un qualche segnale di ripresa, che però nel caso di Ablondi non c'è stato.

Dopo il rabbino, dopo don Bevinetto e don Riveiro, ieri a far visita a Ablondi è stato il sindaco Alessandro Cosimi. «Nient'altro che un gesto d'affetto al di fuori di ogni ufficialità nei riguardi di un grande uomo che ha sempre saputo essere vicinissimo al cuore di noi livornesi. Credo abbia

capito come nessun altro l'anima profonda di quel che siamo con quella definizione di «città adolescente». Poi mi sento legato a lui per quanto ha rappresentato nella storia della mia famiglia il suo rapporto con mio padre, il modo con cui ci è stato accanto quando mio padre è morto».

Intanto, in vescovado i telefoni non hanno requie: si è fat-

to vivo anche il sindaco di Sanremo, la città dalla quale Ablondi proviene e con la quale ha mantenuto da distante un legame durato decenni.

La città è attorno a quel lettino d'ospedale: si prega per Ablondi nelle parrocchie e nelle comunità religiose (stamani

mons. Razzauti torna a dir messa fra le suore di clausura del Carmelo). La mobilitazione prosegue anche su Facebook: a partire dalla

piazza «virtuale» diocesana dei giovani, si moltiplicano i link che rimandano a «Quattro passi con il vescovo Alberto». I ragazzi «accompagnano» Ablondi nell'ultimo tratto di cammino a suon di ricordi: con gli occhi-web lucidi eppure senza mestizia, insieme a quel vecchio prete che li ha chiamati ad uno ad uno ad «andare più in alto».

CHIESA

## Gravissimo anche mons. Antonio Marini

**LIVORNO.** Mentre la Chiesa livornese è in angoscia per monsignor Ablondi, un altro sacerdote è da ieri mattina in condizioni gravissime: è monsignor Antonio Marini, 64 anni da compiere a novembre, prete dalla fine degli anni settanta e, fino a quando la salute glielo ha consentito, responsabile del Centro culturale diocesano e direttore della Scuola diocesana di formazione teologica. Adesso, oltre al ruolo di canonico della cattedrale, è direttore della commissione per

l'ecumenismo, assistente spirituale dei Medici cattolici e membro del Collegio dei consultori.

In precedenza ha prestato servizio alla chiesa del Soccorso ed era stato parroco a Castell'Anselmo e alla Leccia.

Già da tempo mons. Marini deve fare i conti con problemi di salute: lo hanno costretto a dare forfait nel giugno di due anni fa anche alla liturgia in cui insieme a don Musi, don Schiavone e don Brutto — è stato investito del titolo di canonico della cattedrale.

ANTIGNANO



## Stava riaccendendo la barca Cade in acqua lo salva pescatore

**I SOCCORSI.** I volontari della Misericordia di Antignano al moletto per soccorrere l'uomo caduto in mare

**LIVORNO.** Cade in mare mentre tenta di accendere il motorino della barca. Paura ieri nel tardo pomeriggio per Gianfranco Lucchesi, 56 anni, che lavora al club velico di Antignano.

Verso le 20, era sulla sua barca, una lancetta da 20 cavalli. In base a quanto appreso, a un tratto si è spenta e

lui ha tentato di accendere il motorino per farla ripartire. Solo che c'era la marcia ingranata e lui s'è sbilanciato ed è caduto in mare. In quel momento in acqua c'era un giovane muratore con la passione della pesca che stava rientrando dopo un'uscita in barca. Il pescatore si è accorto che qualcosa non andava: la barca di Lucchesi infatti girava intorno a se stessa. Il giovane allora s'è subito dato da fare per recuperare l'uomo in mare e in pochi minuti è riuscito a metterlo in salvo. In acqua il vicino c'era anche un sub, che comunque non è rimasto ferito. I due si conoscono già: il pescatore già una volta aveva tratto in salvo il 56enne.

Lucchesi era miracolosamente illeso: per fortuna infatti non ha riportato alcuna ferita. In ogni caso, per precauzione, il 118 ha inviato un'ambulanza della Misericordia di Antignano.

Intervenuti anche i vigili del fuoco e la Capitaneria di porto. È stato proprio l'equipaggio della Guardia costiera, arrivato in pochi minuti al moletto, a mettere la barca in sicurezza e trainarla fino al porticciolo. Sul posto anche le volanti della polizia. Accertamenti in corso.

FESTA IN SPIAGGIA

## Guardie giurate anti-vandali al megaraduno

Attesa per stasera al Calambrone una folla di giovani

**CALAMBRONE.** Scatta l'allarme spiaggiate (e vandalismi) sul litorale. Il raduno di giovani previsto per la notte di Ferragosto è stato rimandato a stanotte, ma stavolta alla Tintarella (Calambrone) è tutto pronto per affrontare la situazione. I vigilantes privati che Arianna Catastini, moglie del tito-

lare dell'attività, aveva chiamato per il Ferragosto stasera saranno sulla spiaggia a vigilare pronti ad ogni evenienza: lo dice spiegando che è riuscita ad ottenere che il contratto stipulato per domenica scorsa («e per il quale ho già pagato 450 euro») potesse essere valido anche per oggi.

«Altrimenti, — aggiunge — oltre alla preoccupazione di ritrovarci da soli come lo scorso anno a fronteggiare migliaia di ragazzi, avrei gettato al vento anche una discreta somma». Non più tardi di martedì scorso è stato dato fuoco ad un tronco d'albero che ha continuato a bruciare per ore.

Secondo quanto riferito da Catastini, sulla spiaggia libera adiacente alla loro attività i controlli da parte delle autorità continuano a non esserci, anche se per la notte di Ferragosto e per tutto il giorno seguente le strade del litorale sono state praticamente presidiate da carabinieri, polizia e vigili urbani. «Se ci fossimo sentiti sicuri della presenza delle autorità non saremmo

ricorsi alla vigilanza privata», spiega Catastini accusando l'amministrazione comunale pisana di essere «assente».

Il tam tam della mega-spiaggia rimandata a stasera è corso su internet, il nuovo passa-parola per darsi appuntamento per questi raduni che somigliano sempre più a «rave» con stereo, amplificatori e bar viaggianti.

«È un fenomeno giovanile che si è sviluppato nei Comuni dove non c'è controllo», dice Antonio Palmieri, titolare della spiaggia attrezzata Il Paguro sempre al Calambrone. «I ragazzi vengono sia da Livorno e provincia che da Pisa e dintorni. La maggior parte di loro sono minorenni».

D.L.

VIA PIGLI

## Il cane sporca e le padrone litigano, 2 ferite

**LIVORNO.** Tre donne si azzuffano per un escremento di cane non pulito. Bagarre ieri in via Pigli e due donne finiscono in ospedale. Sono le 21.30 quando scatta l'allarme al 118.

In base a quanto appreso, una rumena di 27 anni è nei giardini della via col suo cane. Ci sono anche mamma, 72 anni, e figlia, livornese. L'animale di queste ultime fa un bisognino, ma, secondo quanto appreso, le due donne dimenticano di toglierlo. La rumena invita le due a pulire, ma si scatena l'inferno. La 27enne e l'anziana vengono alle mani e si procurano ferite reciproche. Sul posto arriva la Misericordia.